

foftantia che ci foftenta, ma è la fola  
virtu di Dio. Imperoche efsi non han  
no tal virtu di lor natura, ma il Signo  
re Iddio ce la fomministra dal cielo  
per mezo de cibi, come per instrumen  
ti de la fua bontà e benignità.

Il ministro.

Ma cō cheragione il chiami tu No  
ftro, domandando noi che ci fia dato  
da Dio?

Il fanciullo.

Percioche per la bontà di Dio de  
uenta noftro, ancor che à noi non fia  
per alcuna ragione douuto. Per que  
fta parola fiamo etiandio ammoniti  
che ci afteniamo dal defiderare e dom  
dare il pane altrui, e che ci contenci  
mo di quello che per legitimi mezo  
come da la mano di Dio, ci farà dato.

Il ministro.

Perche aggiugni tu, Cotidiano,  
Hoggi?

Il fanciullo.

**Pane co  
tidiano.**

Per quefte due parole ci è in fegnata  
la modestia e la continentia à fine  
che noi non defideriamo, ne doman  
diam piu di quello, che la neceffità  
noftra richiede.

Il ministro.

Effendo quefta vna domanda & vna  
prega